

21 LUGLIO 1955, ORE 8 (STORIA DI UNA BANCA)

Riccardo Landone

....21 luglio 1955, ore 8.

Uno squillo del campanello di casa...

Chi è?

Banca Sella.

Buongiorno.

Sono un incaricato della Banca. Lei ha fatto domanda di assunzione?

Sì.

Venga subito in banca perché il Capo del personale la sta aspettando!

Tre minuti per vestirmi... giacca, cravatta con l'elastico (a quei tempi si usava per non rifare il nodo ogni volta). Di corsa per superare i pochi metri che dividevano la mia abitazione in Via Amendola dalla vecchia sede della Banca Sella in via dei Seminari.

I gradini a due a due ed entro trafelato nel salone della banca, al primo piano del vecchio stabile, conosciuto da tutti come "il palazzone".

Il salone, poco più grande di un soggiorno di un appartamento non in condominio, tre sportelli di cassa, uno per i conti correnti ed uno per i depositi a risparmio.

Mi rivolgo al più vicino: "Sono Landone vorrei parlare con il Capo del personale".
"Venga l'accompagno".

Qualche minuto di attesa in un minuscolo salottino arredato fine ottocento, il divanetto di velluto verde, le fotografie di montagna di Vittorio Sella, il tavolo ricoperto da un panno e l'immane cartella nera "sottomano" per riempire più agevolmente i moduli. Arriva "il Ragioniere", scatto in piedi, mi fa un cenno di stare seduto! Mi scruta con sguardo critico e dice: "Incominciamo subito con una prova di bella calligrafia". E mi detta una frase di alcune righe.

Va abbastanza bene!

"Sa scrivere a macchina?"

"Sì, con due dita ma sono velocissimo!"

"Va bene, la assumo in prova per qualche giorno. Se risponderà alle nostre esigenze confermerò l'assunzione a fine mese. Si presenti domattina alle nove meno un quarto. Mi raccomando la puntualità".

"Non dubiti, buongiorno, grazie, sarò puntuale".

Il ragioniere Busetto, capo del personale, era uomo di poche parole ed arrivava subito al

sodo.

Sicuramente, in quel momento, non ero molto lucido nelle risposte.

L'emozione era tantissima!!!

Scendo le scale verso piazza Duomo. Cammino fischiando, mi pare di non toccare terra.

Ero diventato "*un fattorino*" della Banca Sella che allora contava 50/60 dipendenti, quattro filiali più la Sede.

Per festeggiare mi mangio un gelato.

E così inizia la vita lavorativa, consegna delle lettere, ritiro della corrispondenza alla Posta Centrale, imbustazione, ecc.

Dopo qualche tempo: "Landone dal capo del personale", tuona il capo ufficio!

Mi avvio, un po' preoccupato, verso l'ufficio del Ragioniere che mi comunica di aver deciso di provare le mie capacità in una attività impiegatizia e quindi all'ufficio "macchine".

All'indomani entro nella sala delle macchine elettrocontabili. Sei macchine grandi come mostri in un ufficio che, in gergo aziendale, era conosciuto come "la valle dei bruti".

Ero chiamato a sostituire un collega dimissionario che, cosa da fantascienza, andava a Roma per intraprendere la carriera di regista cinematografico.

Una settimana di istruzioni sommarie e poi...via a battere sui tasti, stampare interminabili distinte di cambiali, lettere contabili, e quant'altro.

Tutto va per il meglio e sono promosso impiegato.

Nel frattempo "Radio Scarpa", così erano definite le voci di corridoio, diffondeva con insistenza la notizia sul probabile arrivo di strane macchine che avrebbero sostituito tutto e tutti.

Insomma una vera panacea per noi manovali della contabilità.

Infatti: riunione in corridoio - perché all'epoca non esisteva una sala adunanze - di tutto il personale più giovane e cioè una trentina di persone circa.

Il Presidente, Dott. Ernesto Sella, e l'Amministratore Delegato, Sig. Giorgio Sella, comunicano che all'indomani, un sabato del 1958, alcuni funzionari dell'I.B.M. avrebbero sottoposto tutti noi ad un test psicoattitudinale per determinare chi era più adatto per una nuova attività tecnico amministrativa.

Sabato nel salone, che per l'occasione era diventato un'aula scolastica, silenzio assoluto, i passi dei funzionari I.B.M., tutti quei fogli pieni di domande, apparentemente senza senso, ed una quantità incredibile di disegni enigmatici mi mettevano in seria difficoltà.

Sarà la fortuna, sarà l'attitudine o forse la gran voglia di farcela: mi classifico molto bene.

Finalmente mi spiegano di cosa si tratta: Il Centro Meccanografico.

Ne sapevo tanto quanto prima!

Incomincia la scuola a Milano, giorni e giorni fuori casa, lo studio e poi: arrivano le macchine. Enormi, pesantissime tanto che per sistemarle al primo piano, è necessario rinforzare le solette.

Diversi giorni per l'installazione, il carico dei dati contabili, coadiuvato da altri colleghi che, come il sottoscritto, si erano distinti nel test attitudinale... e la nuova attività ha inizio.

Sono promosso Capo Centro.

La Banca cresce, aumentano gli addetti ed il numero delle filiali, si parla addirittura di uscire dal Biellese e quindi: inaugurazione della Succursale di Vercelli.

I locali della Sede di via dei Seminari ormai non bastano più per svolgere tutte le attività e si provvede alla costruzione della nuova sede in via Italia.

Diversi progetti, all'epoca innovativi, faticano a trovare l'approvazione delle autorità preposte ed impegnano moltissimo la Direzione della Banca.

Finalmente viene accettato il progetto dello studio di architetti svizzeri Suter&Suter.

Appena i locali sono pronti si trasferisce prima il nuovo Centro Meccanografico ed un anno più tardi tutta la Banca. Siamo nel 1964/1965.

Gli impiegati sembravano perdersi nei nuovi locali, che ai nostri occhi, apparivano enormi, luminosi e veramente funzionali.

Le tecnologie cambiano e nel 1966/67 arriva il Centro Elettronico.

Entrano così per la prima volta in Banca Sella i computer dell'allora Olivetti General Electric.

Gli addetti al Centro Elettronico aumentano di numero, le attività si specializzano.

Gli inizi sono veramente difficili, le notti insonni, la solitudine nel risolvere i problemi perché le installazioni in Italia erano poche e quindi impossibile il confronto con altri utilizzatori.

Però non mancano le grandi soddisfazioni per i risultati raggiunti e quindi più tardi la nomina a Procuratore.

E così, dopo un lungo tirocinio nelle diverse mansioni della Banca, arriva in Direzione il Dott. Maurizio Sella, dall'entusiasmo contagioso e con un grande bagaglio di idee innovative, fermamente convinto che per una Banca l'organizzazione e l'informatica sono aree determinanti per lo sviluppo aziendale.

Promuove le mie iniziative ed investe moltissimo in questo campo. E' in atto una vera rivoluzione organizzativa che darà presto i suoi frutti e costituirà delle solide fondamenta per il futuro.

Il 1968/69, come molti ricordano, non sono anni facili per innovare, ma se c'è la volontà di riuscire si superano anche quegli ostacoli che a prima vista possono sembrare insormontabili.

I locali, occupati dal Centro Elettronico, non bastano più e quindi trasferimento a Chiavazza nel vecchio stabile del Lanificio Maurizio Sella completamente rinnovato con tre piani di settecento metri quadri a disposizione.

Ogni due o tre anni gli impianti del Centro Elettronico devono essere rinnovati, per mantenersi al passo con le nuove tecnologie e per soddisfare le crescenti esigenze della Banca.

La Banca è in continua espansione ed io occupo posizioni di maggiore responsabilità

sempre nell'area tecnico/organizzativa e quindi i vari gradini di carriera fino alla nomina a Dirigente.

Nasce il Gruppo polifunzionale, si costituiscono nuove Società di proprietà della Banca specializzate in varie attività: informatica, rete di promotori, gestioni patrimoniali, leasing, broker assicurativi, acquisizioni di altre banche, filiali all'estero...

Ma questa è un'altra storia....che lascio ad un'altra penna.

La mia ultima tappa è Vice Direttore Generale e dopo 45 anni di attività lascio spazio a chi, più giovane, è pronto ad apportare nuove idee di sviluppo per l'azienda

Mi resta la passione per l'informatica che continuo a coltivare a livello hobbistico.

Perché ho scritto queste poche righe?

Non certo per vanità personale!

Il mio sogno si concretizza con la presunzione che questa breve storia, nata in un'azienda dove la meritocrazia era ed è la filosofia che guida la gestione del personale, possa essere di esempio e di aiuto a qualche giovane che, un po' sfiduciato, approccia oggi il mondo del lavoro.

Per sfatare il mito delle raccomandazioni.

Per rendersi conto che un Master in Economia oggi è determinante, ma solo se poggia su solide basi di intraprendenza, buona volontà, senso del dovere e capacità di creare sinergia con i colleghi e collaboratori.

RICCARDO LANDONE è nato a Biella il 27 Marzo 1937, sposato e con due figli, Giorgio e Pietro, è un radioamatore appassionato di informatica e ha iniziato l'attività lavorativa nel 1955 come impiegato Banca Sella. Programmatore EDP, successivamente responsabile Centro Elaborazione Dati, responsabile organizzazione, controller e responsabile servizi tecnici, è stato per anni Vice Direttore Generale di Banca Sella.